

FocusUnimore

— Webmagazine mensile —



Speciale 8 marzo

- Editoriale: Il costante impegno di Unimore per la promozione della parità di genere •
- Ragazze Digitali e il futuro delle STEM al femminile •
- Costruiamo un futuro inclusivo nella ricerca •
- Global Woman's Breakfast 2025 •
- Understanding Gender Based Violence in Italian Universities •
- Dalla collaborazione tra Provincia di Reggio Emilia e Unimore un Osservatorio contro le differenze di Genere in ambito lavorativo •
- Green&Pink for Sustainable Education •
- Unimore all'UNIgreen Annual Summit



Sommario

Editoriale. Il costante impegno di Unimore per la promozione della parità di genere	4
Ragazze Digitali e il futuro delle STEM al femminile: 15 Summer Camp previsti per il 2025	12
Costruiamo un futuro inclusivo nella ricerca.....	16
Global Woman's Breakfast 2025	20
Understanding Gender Based Violence - GBV in Italian Universities	22
Dalla collaborazione tra Provincia di Reggio Emilia e Unimore un Osservatorio contro le differenze di Genere in ambito lavorativo	24
Green&Pink for Sustainable Education – GPS Education	28
Unimore all'UNlgreen Annual Summit.....	30



II75

2025

Editoriale. Il costante impegno di Unimore per la promozione della parità di genere

Tindara Addabbo, Delegata per le Pari Opportunità

Editorial. Unimore's ongoing commitment to promoting gender equality

*For International Women's Rights Day, we analyse the state of gender equality in the research and development sector in Italy in the light of the data published by the European Commission in the report "She Figures 2024". Despite an improvement in the percentage of female professors in the first rank, Italy remains below the European average. Unimore recorded an increase from 25% in 2012 to 29.9% in 2023. Italy ranks 18th in Europe with a score of 73.4 in the She Figures index, which measures gender equality in the research sector. In 2024, Unimore approved a Gender Budget, which analyses gender equality among both students and staff, highlighting concrete actions in favour of equality and reclassifying expenses according to their gender impact. Despite the prevalence of women among students and graduates, the gender gap increases in senior academic roles. Departmental analysis continues to monitor inequalities, supporting reflection for the new Gender Equality Plan, in a participatory approach that will involve the entire academic community. The Gender Balance becomes a key tool to promote structural change towards greater gender equality, in line with the H2020 *LeTSGEPs* project. Actions in 2023 include departmental awareness-raising initiatives and a network of Equal Opportunities contact persons. In addition, thematic events and discussions on gender equality are planned, with an Athenaeum initiative to be held by mid-April to share the updated analysis and initiate new actions.*

 niziamo questo editoriale in occasione della **Giornata Internazionale dei Diritti della Donna** riportando alcuni dati pubblicati in *She figures* (European Commission, 2025 a) nel Febbraio 2025 che ci consentono di analizzare lo stato dell'arte sull'**eguaglianza di genere nel settore di ricerca e sviluppo dell'Italia nel contesto europeo**.

Pur osservando una crescita della percentuale di docenti donne in prima fascia (passata dal 21% nel 2013 al 27% nel 2022) la percentuale in Italia resta al di sotto del 30%.

In Unimore la percentuale di donne docenti in prima fascia continua a crescere passando dal 25% nel 2012 al 29,9% nel 2023.

In questa edizione del rapporto è proposto l'in-

dice *She Figures* che misura per ogni paese europeo la parità di genere nello Spazio europeo della ricerca un indice che varia da 0 (assenza di parità) a 100 (piena parità di genere).

L'indice nei paesi europei ha un campo di variazione da 60 (Lussemburgo) a 88 (Svezia). L'Italia si colloca al 18° posto con un punteggio di 73,4 (European Commission, 2025 a).

Nel 2024 è stato approvato il **Bilancio di genere Unimore** sul bilancio consuntivo del 2023 consultabile nella pagina web del sito di Ateneo dedicato alla pianificazione strategica (<https://www.unimore.it/it/ateneo/documenti-di-pianificazione-strategica-e-di-indirizzo>).

Il Bilancio di genere Unimore, seguendo le Linee Guida stilate nel 2018 dalla Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università Italiane

e le Linee guida per il Bilancio di Genere negli Atenei italiani a cura del Gruppo della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane per il Bilancio di Genere, fornisce un'analisi del contesto aggiornata sia sulla componente studentesca che sul personale in una prospettiva di genere unitamente alle **azioni concrete realizzate in termini di parità di genere** e proponendo la riclassificazione delle spese in relazione all'impatto di genere.

Analizzando come varia la percentuale di uomini e donne dall'iscrizione ai corsi di studio al raggiungimento del ruolo di Ordinario, si nota che la componente studentesca, laureate e laureati, dottori e dottoresse di ricerca sono a prevalenza femminile mentre, a partire dal Grade C (Ricercatori e ricercatrici) si apre il gap a svantaggio delle donne ancora di più del 2019/2020 mentre si sta riducendo nel ruolo di associato e in prima fascia.

Per alcuni indicatori l'analisi di contesto, in continuità con la precedente edizione del Bilancio di genere, offre una visione dipartimentale sulle disuguaglianze di genere (Glass Ceiling Index, Distribuzione per genere nei diversi ruoli e lungo il profilo di carriera) per potere consentire a livello di dipartimento una riflessione sulle azioni da porre in campo nell'ambito del nuovo **Piano di Eguaglianza di Genere** che, come nella precedente edizione, adotterà un approccio partecipato iniziando proprio in questo mese un percorso di condivisione del monitoraggio attuato, del mutato contesto e proponendo una survey che coinvolgerà le diverse componenti UNIMORE nel disegno del nuovo Piano. Un Piano che, coerentemente con l'approccio proposto nell'ambito del progetto H2020 **Leading Towards Sustainable Gender Equality Plans in research performing organisations** [LeTSGEPs], si inserisce all'interno del ciclo della performance gender sensitive e segue lo stesso approccio del Bilancio di genere. Il Bilancio di genere diventa, nella visione di LeTSGEPs una leva per porre in essere un cambiamento

strutturale verso una maggiore eguaglianza di genere ed è proprio questo elemento innovativo che viene richiamato anche in *She Figures Policy Report* (European Commission, 2025 b) e che è stato applicato nell'implementazione effettuata dai sei partners europei guidati da Unimore.

Il Bilancio di genere riporta inoltre le azioni che sono state attuate nel corso del 2023 sulla parità di genere mostrando anche l'agire in rete di Unimore nei territori e azioni sinergiche fra vari dipartimenti e centri di ricerca. Un'attitudine che caratterizza la Rete Referenti Pari Opportunità di ogni dipartimento attiva nel coordinamento e nell'organizzazione di azioni di sensibilizzazione all'interno di ogni dipartimento.

Nel corso di questo mese i centri di ricerca e i gruppi di lavoro presenti nell'Ateneo, anche in collaborazione con altri enti e associazioni presenti nei territori, proporranno incontri sulla parità di genere e cineforum.

Al termine di un periodo denso di attività seminari e di occasioni di discussione sulle tematiche della parità di genere entro metà aprile si terrà un'iniziativa di Ateneo per condividere l'analisi di contesto aggiornata e avviare nuovi percorsi verso l'eguaglianza di genere e il disegno del nuovo Piano di Eguaglianza di Genere.

European Commission: Directorate-General for Research and Innovation, *She figures 2024 – Gender in research and innovation – Statistics and indicators*, Publications Office of the European Union, 2025, <https://data.europa.eu/doi/10.2777/592260>

European Commission: Directorate-General for Research and Innovation (2025) *She figures 2024 – Policy report*, Publications Office of the European Union <https://data.europa.eu/doi/10.2777/934401>



Tindara Addabbo, Delegata per le Pari Opportunità

Eventi/iniziative Unimore per l'8 marzo 2025

In occasione dell'8 marzo, Festa Internazionale della Donna, Unimore organizza una serie di iniziative e più precisamente:

- **Martedì 4 marzo**, dalle ore 12 alle ore 13.30, presso l'Aula B del Dip. di Giurisprudenza, Unimore (Via S. Geminiano 3, Modena) si terrà un seminario didattico dal titolo *Un diverso paradigma? Diritto, filosofia del diritto e stereotipi di genere* condotto dalla Prof.ssa Maria Giulia Bernardini (Univ. di Ferrara) e la Prof.ssa Orsetta Giolo (Univ. di Ferrara), a partire dal volume da loro curato *“Giudizio e pregiudizio. Gli stereotipi di genere nel diritto”* (Giappichelli, 2024). L'iniziativa apre il XXIX ciclo del Seminario permanente di Teoria del diritto e Filosofia pratica. Il coordinamento scientifico è a cura del Prof. Thomas Casadei e Prof. Gianfrancesco Zanetti e il coordinamento scientifico-organizzativo del Dott. Marco Mondello;

- **Venerdì 7 marzo**, dalle 14.45 alle 18.00, presso l'Aula Convegni del Dip. di Giurisprudenza Unimore (sito in Via San Geminiano,3 Modena), si terrà un Convegno dal titolo *L'avvocatura al femminile tra (falsi) miti, realtà e sfide future* che vede come referente scientifica la Prof.ssa Chiara Spaccapelo (Dip. di Giurisprudenza Unimore). Apriranno i lavori, portando i saluti istituzionali il Prof. Carmelo Elio Tavilla (Direttore del Dipartimento), la Prof.ssa Tindara Addabbo (Delegata alle Pari Opportunità, Unimore), l'Avv. Alberto Balestri (Presidente del CPO dell'Ordine degli avvocati di Modena). A seguire intervengono la Prof.ssa Laura De Fazio (Prof.ssa ordinaria di Criminologia nell'Università di Modena e Reggio Emilia) con una relazione dal titolo *Dallo studio della donna criminale a una Criminologia (anche) di genere. Giuriste e criminologhe, quali opportunità e peculiarità*, l'Avv.ta Maria Masi (già Presidente del CNF), *Le pari opportunità: tra passato e futuro*, l'Avv.ta Lucia Secchi Tarugi (Coordinatrice della Commissione pari opportunità del CNF e Coordinatrice della Commissione per il monitoraggio e la revisione dei parametri forensi e equo compenso), *Gap salariale e parametri forensi.*, l'Avv.ta Alessandra Innaro (Avvocata del Foro di Reggio Emilia), *Avvocate e tutela della maternità: quali sfide?*, l'Avv.ta Lucia Sibilla (Avvocata del Foro di Nola, già Presidente del COA di Nola) *Se la giustizia è donna: orgoglio e pregiudizio*, l'Avv.ta Elvira Frojo (Giornalista e Autrice), *Se la Giustizia è donna: la necessità di un volume. Introduce e modera la Prof.ssa Spaccapelo mentre le conclusioni saranno a cura dell'Avv.ta Matilde Palmieri (Consigliera del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Modena). Il Convegno vede il patrocinio e l'accreditamento dell'Ordine degli Avv. di Modena (3 CF di cui n. 1 in materia deontologica);*

- **Venerdì 7 marzo**, dalle 10.15 alle 11.45, presso l'aula B0.4 del Dip. di Studi Linguistici e Culturali (sito in via Largo Sant'Eufemia 19, Modena), si terrà un seminario didattico sulla biografia e il pensiero di Mary Wollstonecraft, dal titolo *«La prima di una nuova specie». Il femminismo di Mary Wollstonecraft (1759-1797)*, condotto dalla prof.ssa

Serena Vantin, Università di Bologna. L'evento sarà una lezione congiunta, aperta anche alla cittadinanza, promossa nell'ambito degli insegnamenti di Storia contemporanea e Sociologia delle relazioni di genere, Laurea triennale in Storia e Culture Contemporanee, introdotta e coordinata dalle rispettive docenti, Maria Chiara Rioli ed Elisa Rossi. In occasione della pubblicazione del volume S. Vantin, *Mary Wollstonecraft* (Carocci, Roma 2025), Serena Vantin nel corso del seminario ripercorrerà la vicenda intellettuale di Mary Wollstonecraft, la pensatrice che si proclamò «la prima di una nuova specie» di donne libere e indipendenti. Le sue opere politiche, scritte durante la Rivoluzione francese, ebbero una risonanza straordinaria già tra i suoi contemporanei. Tra gli altri, il saggio *Una rivendicazione dei diritti della donna* (1792) è considerato oggi il primo classico della letteratura femminista globale;

- Nell'ambito della Rassegna Cineforum 2025 organizzata dal Gruppo di lavoro preposto in collaborazione con l'Associazione Rosa Bianca ODV, venerdì 14 marzo 2025 si terrà la proiezione del Film *Bomb Shell* di Jay Roach alle ore 16,00 presso il Dip. di Studi Linguistici e Culturali (sito in via Largo Sant'Eufemia 19, Modena);

- **Martedì 18 marzo** 2025 ore 18.00, presso la Libreria Ubik, via dei Tintori 22 – Modena, si terrà la presentazione del volume *“Dalla parte delle bambine e delle donne. Elena Gianini Belotti e noi”* a cura di Vittorina Maestroni e Thomas Casadei, con una Graphic novel di Alice Milani, Modena, Mucchi editore, 2025. L'organizzazione dell'iniziativa è a cura del Centro documentazione donna e del CRID-Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di Unimore;

- **Lunedì 24 marzo**, alle ore 14.00, nella Sala Verde della Fondazione Collegio San Carlo, in via San Carlo 5 a Modena, il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali promuove il seminario tematico, aperto anche alla cittadinanza, *Aborto. Una lettura storico-antropologica delle idee, delle norme e delle pratiche sociali*. Dopo i saluti istituzionali della Delegata di Dipartimento per le Pari Opportunità, la prof.ssa Elisa Rossi, vi saranno gli interventi della prof.ssa Alessandra Gissi, Università di Napoli 'L'Orientale', e della prof.ssa Claudia Mattalucci, Università di Milano Bicocca, coordinati dalla prof.ssa Selenia Marabello (Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali) e seguiti dal dibattito. Comitato organizzatore e scientifico: Alessandra Gribaldo, Selenia Marabello, Deborah Paci, Maria Chiara Rioli, Elisa Rossi;

- **Venerdì 4 aprile** 2025, dalle ore 9.30, presso l'Aula Convegni del Dip. di Giurisprudenza Unimore (sito in Via San Geminiano,3 Modena), si terrà il Convegno di chiusura del Progetto PRIN 2020 *“Understanding Gender Based Violence in Italian Universities”* che ha visto UNIMORE impegnata come capofila (Prof.ssa Laura De Fazio PI; Prof.ssa Tindara Addabbo; Prof.ssa Silvia Ferrari) insieme alle Università di Milano, Torino e La Sapienza di Roma. Prenderanno parte all'iniziativa più relatrici e relatori e più



precisamente: Laura De Fazio, Tindara Addabbo, Debora Ginocchio, Oriana Binik per l'Università di Modena e Reggio-Emilia, Georgia Zara – Università di Torino, Ester Cois – Università di Cagliari, Stefano Porru – Università di Verona, Giovanna Vingelli – Università della Calabria, Alessandra Simonelli – Università di Padova, Patrizia Tomio – Università di Trento. La giornata è pensata per essere un'occasione di scambio e confronto rispetto a diverse esperienze sul tema: oltre a essere presentati i risultati del progetto, intervverranno più relatori per esporre progetti nazionali ed europei in cui è coinvolta l'università cui afferiscono. I posti sono limitati e la registrazione è obbligatoria attraverso la compilazione del presente MODULO: <https://forms.gle/hq2tE3e4EuqnF2gn8>;

- Si segnala altresì lo svolgimento della rassegna cinematografica dal titolo *Sguardi di genere, plurali e resistenti*, per discutere e riflettere sulla costruzione identitaria, su sessismo e razzismo, sulla violenza, a partire dal vissuto di singoli e gruppi che reagiscono alle norme di genere, alle disparità di potere, ai pregiudizi e alle discriminazioni. Il ciclo di sei film è connesso alla didattica del II semestre a.a. 2024-25, di integrazione e approfondimento ai corsi di storia, sociologia, antropologia, cinema, letteratura inglese e lingua spagnola erogati, aperta a tutti gli studenti e a tutte le studentesse del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali, e di Unimore, interessat* a queste tematiche. Per info su tutte e tre le iniziative: elisa.rossi@unimore.it.

Ragazze Digitali e il futuro delle STEM al femminile: 15 Summer Camp previsti per il 2025

‘Ragazze digitali’ and the future of female STEM: 15 Summer Camps planned for 2025

The “Ragazze Digitali” project (Digital Girls project), launched in 2014 by the University of Modena and Reggio Emilia in collaboration with the EWMD association, aims to reduce the gender gap in STEM fields by encouraging young women to pursue scientific and technological careers. In 2025, the project will organise 15 free summer camps for female high school students, focusing on STEM disciplines such as computer science, electronic engineering, bioengineering, and biology. The camps, which will take place in various cities across Emilia Romagna, will include hands-on activities such as creating video games, developing electronic solutions with Arduino, and designing in the mechanical and biomedical fields. The initiative, supported by European funds and local partnerships, offers interactive learning opportunities, promotes computational thinking, and develops transversal skills such as teamwork and communication. The project is also expanding to Mantua, where courses will be offered for middle and high school students in 2025, fostering inclusivity and innovation in STEM.

In Italia, il gender gap nelle discipline STEM è ancora molto evidente. Secondo il rapporto Istat 2024, solo il 16,8% delle ragazze tra i 25 e i 34 anni possiede una laurea in materie scientifiche, rispetto al 37% dei ragazzi, rappresentando una percentuale inferiore alla media europea, come

sottolineato anche dal recente report della Commissione Europea She Figures 2024.

Questi dati evidenziano l’urgenza di iniziative concrete per abbattere il gender gap e incentivare le giovani a intraprendere percorsi di studio e carriera in ambiti tecnologici e scientifici. Proprio in quest’ottica, l’Università di Modena e Reggio

Emilia prepara un'espansione significativa del progetto Ragazze Digitali, con l'attivazione di ben 15 summer camp per l'edizione 2025.

il progetto, ideato e realizzato per la prima volta nel 2014 dal nostro Ateneo in collaborazione con l'associazione femminile EWMD con l'obiettivo di avvicinare le ragazze al digitale e ridurre il divario di genere nelle discipline tecnico-scientifiche, consiste in summer camp della durata di 2 settimane, completamente gratuiti per le partecipanti e destinati a studentesse del terzo e quarto anno delle scuole superiori del territorio.

Dal 2022 il progetto, denominato Ragazze Digitali ER, è finanziato dai fondi europei dell'Emilia Romagna e viene replicato in tutte le città della regione, in collaborazione con gli atenei di Bologna, Parma e Ferrara.

A partire da quest'anno, le opportunità per le studentesse delle scuole superiori di Modena e Reggio Emilia di esplorare in modo divertente e creativo il pensiero computazionale, il problem solving e le tecnologie digitali si espanderanno ben oltre l'ambito dell'informatica, tradizionalmente oggetto del progetto. Per l'edizione 2025, infatti, le proposte di summer camp dell'Università di Modena e Ragazze Digitali si ampliano ad altre discipline STEM, includendo l'ingegneria elettronica, la meccanica, la bioingegneria e la biologia.

Il Dipartimento di Ingegneria 'Enzo Ferrari' si fa promotore di 6 proposte di Summer Camp per la prossima estate, a partire dal 16 giugno 2025. Sotto il coordinamento della Prof.ssa Claudia Canali, 3 summer camp saranno dedicati alla scoperta dell'informatica e del coding attraverso la creazione di videogiochi nel linguaggio di programmazione Python e in Unreal Engine, noto motore grafico per la realizzazione di immagini e video tridimensionali.

Sempre a Modena, un camp sarà invece dedicato all'ingegneria elettronica, sotto la guida del

Prof. Luca Vincetti, e impegnerà le studentesse nella realizzazione di una soluzione elettronica ad-hoc per un problema reale tramite piattaforme basate su microcontrollori come Arduino.

A Mirandola, il progetto "STEM al Femminile", che vede come responsabile il Prof. Luigi Rovati, guiderà le partecipanti nello sviluppo del pensiero algoritmico e dell'uso consapevole di tecnologie avanzate, come l'intelligenza artificiale e l'uso di Arduino, applicate al settore biomedicale.

A Carpi, sotto la guida del Prof. Giulio Allesina, il camp "L'industria del futuro è un gioco da ragazze: Green-tech Innovators" avvicinerà le partecipanti ai principi essenziali del pensiero computazionale nel contesto dell'industria meccanica, affrontando sfide reali in tema di efficienza energetica e sostenibilità,

Ulteriore iniziativa sul territorio modenese, il progetto "Biologia ed Informatica - Analisi Genomica", con responsabile il Prof. Marcello Pinti del Dipartimento di Scienze della Vita, integrerà biologia molecolare e strumenti informatici, utilizzando database pubblici e software specializzati per analizzare le modificazioni del genoma umano e le relative implicazioni in ambito medico ed etico.

Nella città di Reggio Emilia, sotto la responsabilità della Prof.ssa Federica Ferraguti del Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria, saranno attivati 2 summer camp dedicati all'ambito dell'ingegneria informatica in cui le studentesse saranno impegnate nella creazione di progetti che prevederanno lo sviluppo di videogiochi o la realizzazione di robot basati su Arduino. Le stesse attività saranno proposte nei comuni di Correggio e Scandiano.

Tutti i camp saranno realizzati in collaborazione con partenariati aventi come capofila enti di formazione professionale, quali Fondazione Aldini Valeriani, CIS e IFOA, e comprendenti enti, aziende e scuole del territorio, tra cui Confindustria Emi-





lia Area Centro, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, VEM Sistemi, Melazeta, CNH, Eggtronic Engineering, Applied Materials Italia, Medica S. p A., Unione Terre d'argine, Comune di Mirandola, e gli Istituti Scolastici Superiori Selmi di Modena, Manfredo Fanti, L. da Vinci, A. Meucci e G. Vallauri di Carpi, Luosi – Pico e Galilei di Mirandola.

L'iniziativa mira a fornire alle giovani non solo competenze tecniche specifiche, ma anche a sviluppare abilità trasversali come il lavoro di gruppo, la comunicazione efficace e il problem solving. "Con l'espansione ad ulteriori discipline dell'ingegneria e della biologia, il nostro Ateneo punta su Ragazze Digitali come strumento chiave per abbattere gli stereotipi di genere e promuovere un futuro più inclusivo e innovativo nelle STEM," spiega la Prof.ssa Claudia Canali del Dipartimenti di Ingegneria 'Enzo Ferrari', che segue il progetto fin dalle sue origini.

Ma il progetto non si ferma alla nostra regione: dal 2022 è realizzato anche nella città di Mantova, dove il nostro Ateneo è presente con i Corsi di Laurea di Ingegneria Informatica e Chimica Verde e Sostenibile. Dopo il successo delle scorse edizioni, a partire dal 9 giugno le studentesse di III e IV superiore potranno scegliere tra 2 percorsi formativi basati rispettivamente sulla program-

mazione e sullo sviluppo di videogiochi interattivi in Python e sulla realizzazione di attività maker di fabbricazione digitale con stampante 3D.

Novità assoluta attivata dallo scorso anno, l'estensione del progetto alle giovanissime: dal 1 al 5 settembre 2025 a Mantova "Ragazze Digitali Junior" dedica alle studentesse delle scuole medie e dei primi due anni delle scuole superiori l'opportunità di partecipare a 2 percorsi formativi: il primo sulla introduzione alla programmazione di semplici videogiochi e robot con Scratch, ed il secondo basato su attività maker con plotter da taglio.

A Mantova i summer camp si svolgeranno presso la Fondazione UniverMantova e sono promossi da PromolImpresa – Borsa Merci con il Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità – LTO Mantova ed Unimore, in sinergia con il Comune di Mantova.

Tutti i percorsi sono gratuiti e possono valere come PCTO. Le iscrizioni, già attive per i camp a Mantova (info ai link <https://ltomantova.it/2025/02/04/aperte-le-iscrizioni-a-fab-camp-2025-ragazze-digitali/> e <https://ltomantova.it/2025/02/04/fab-camp-2025-ragazze-digitali-junior/>), a breve si apriranno per tutti i camp di Modena e Reggio Emilia (link <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/ragazze-digitali>).

Costruiamo un futuro inclusivo nella ricerca

Building an inclusive future in research

The Department of Life Sciences organised an event on 14 February, on the occasion of the International Day of Women and Girls in Science, titled 'Let's build an inclusive future in research'. The meeting, aimed at high school students, aimed to promote gender equality in university education and science. Over 120 high school students from Modena and its province attended, listening to the testimonies of ten female researchers from the Department, who work in the pharmaceutical, biological, biotechnological and agri-food sectors. The initiative is part of a broader effort by the University to break down cultural barriers and promote women's access to STEM areas, where they are still underrepresented. The speakers emphasised the importance of an inclusive and non-discriminatory university education, reiterating that science is accessible to all, regardless of gender. The event also emphasised how gender balance in STEM research is essential for meeting the challenges of modernity and for technological and scientific progress.

 Il Dipartimento di Scienze della Vita ha organizzato, in occasione della **Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza**, una mattinata dal titolo “**Costruiamo un futuro inclusivo nella ricerca**” dedicata agli studenti e studentesse iscritti agli ultimi anni delle scuole

superiori, con l'obiettivo di promuovere la parità di genere nell'istruzione universitaria e nella scienza.

L'incontro, che è stato introdotto dai saluti della prof.ssa Lorena Rebecchi, Direttrice del Dipartimento, a cui sono seguiti gli interventi della prof.ssa Donatella Tondi, referente delle Pari Opportunità del DSV e della prof.ssa Silvia Alboni, referen-



te all'orientamento del DSV, si è tenuto il 14 febbraio presso il Dipartimento di Scienze della Vita ed ha visto la partecipazione entusiasta di **oltre 120 studentesse e studenti provenienti dalle scuole superiori di Modena e provincia**.

Per i partecipanti è stata l'occasione di ascoltare le testimonianze di dieci ricercatrici del Dipartimento di Scienze della Vita, impegnate in ambito farmaceutico, biologico, biotecnologico e agro-alimentare. Tra le relatrici anche due esperte, laureate nel nostro Ateneo, impegnate nella ricerca scientifica in Italia e all'estero (relatori e contributi al link <https://www.850.unimore.it/giornata-internazionale-delle-donne-edelle-ragazze-nella-scienza/>).

*“Il nostro Dipartimento ha voluto dare il proprio contributo contro le discriminazioni di genere, promuovendo una scienza più inclusiva. Questa giornata - afferma la Direttrice prof.ssa **Lorena Rebecchi** - rappresenta un'opportunità per le giovani generazioni di entrare in contatto con figure di riferimento nel mondo della ricerca scientifica, di dialogare con chi lavora nei nostri laboratori e anche di valorizzare chi si impegna ogni giorno con passione nei propri progetti scientifici”.*

L'iniziativa si inserisce nelle attività con cui l'Ateneo sostiene l'**abbattimento delle barriere culturali** che impediscono alle ragazze di intraprendere percorsi formativi nelle aree STEM dove attualmente sono ancora sottorappresentate oppure demansionate rispetto alle competenze raggiunte

*“La conoscenza e lo studio sono potenti strumenti di lotta alle disparità, di emancipazione e affermazione di sé. Unimore - spiega la prof.ssa **Donatella Tondi** - promuove una formazione universitaria senza discriminazioni, in cui tutti possono essere protagonisti e fare la differenza con la propria passione e competenza. La giornata organizzata dal DSV ha voluto essere fonte di ispirazione per le studentesse prossime a scegliere il proprio percorso di laurea, convincerle con l'evidenza delle esperienze ascoltate che non vi è nulla nella scienza che possa essere precluso a una donna, così come a un uomo, per il solo fatto di essere donna o uomo. Favorire l'accesso alla scienza delle donne è fondamentale per abbattere gli stereotipi culturali e per costruire un futuro più paritario nella scienza e nella ricerca”.*

L'evento ha rappresentato un'opportunità concreta di orientamento universitario nelle aree



STEM ed è stato accolto con entusiasmo dalle scuole. *“Il bilanciamento di genere nella ricerca in ambito STEM – sottolinea la prof.ssa **Silvia Alboni** - è essenziale per fornire risposte innovative e contribuire al progresso tecnologico e scientifico dell’umanità. Competenze diverse e un ambiente inclusivo rappresentano il presupposto necessario per rispondere alle sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento, ad esempio, nei campi della salute dell’uomo e*

dell’ambiente”.

*“L’iniziativa organizzata dal DSV segna un passo molto importante nel percorso di contrasto agli stereotipi di genere che limitano l’accesso ai percorsi di studio e alle professioni di chi proviene dalle scuole superiori – commenta la prof.ssa **Tindara Addabbo** delegata del Rettore per le Pari Opportunità – È inoltre un evento coerente con gli obiettivi che l’Ateneo ha assunto nell’ambito del Piano di Eguaglianza di Genere”.*



Global Woman's Breakfast 2025

GLOBAL WOMEN'S BREAKFAST 2025

*Unimore participated for the second consecutive year in the GLOBAL WOMEN'S BREAKFAST 2025 initiative, organised by IUPAC. The event, sponsored by the INSTM Consortium of Florence, took place in conjunction with the International Day of Women and Girls in Science, aiming to promote equality and equity in science, particularly within STEM fields. Despite progress in inclusion and gender equality, the issue of female underrepresentation persists. During the event, the Gender*More Documentation Centre was introduced, along with posters created by students and doctoral candidates, which will remain on display until March. The organisers emphasised the importance of building an active network to overcome gender barriers in science, concluding the event with an invitation to participate in an anonymous survey on gender issues, the results of which will be presented in 2026.*

Per il secondo anno consecutivo Unimore ha aderito all'iniziativa **GLOBAL WOMEN'S BREAKFAST 2025** (GWB, <https://iupac.org/gwb/>) organizzata a livello mondiale dalla IUPAC - International Union

of Pure and Applied Chemistry.

L'evento, patrocinato dal Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (INSTM) di Firenze, si è svolto al Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche in concomitanza con la **Giornata delle Donne e delle**

Ragazze nella Scienza.

In coerenza con il tema caratterizzante di quest'anno *"Accelerating Equity in Science"*, l'obiettivo principale dell'iniziativa è stato quello di **promuovere l'uguaglianza e l'equità in ambito scientifico a tutti i livelli, non solo di genere.**

*"Sebbene tanto sia stato fatto negli ultimi anni su inclusione, uguaglianza, empowerment e parità di genere, affermano le organizzatrici prof.sse **Erika Ferrari** e **Francesca Parenti** la sottorappresentanza delle donne rimane comunque un problema diffuso, soprattutto in discipline STEM (ambito scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico)".*

L'iniziativa, che ha visto coinvolti il prof. **Fabio Prati** del Dipartimento di Scienze della Vita, il prof. **Gianantonio Battistuzzi** e la Delegata alle Pari Opportunità del Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche dott.ssa **Monica Vaccari**, su alcune figure femminili modello per la parità di genere, è stata l'occasione per la dott.ssa **Elena Gallina** della Biblioteca Medica di presentare il **Centro di documentazione Gender*More**. Il centro si aggiunge alle altre biblioteche del Sistema Bibliotecario di Ateneo e le numerose iniziative realizzate sulle tematiche legate al *gender bias* e all'equità di genere.

L'incontro, reso possibile grazie al supporto tecnico di Valentina Nicolini di Unimore, è stato anche un momento di riflessione e scambio, sulle tematiche legate all'equità di genere nelle scienze, che ha avuto come base i poster presentati da studenti e dottorandi coinvolti nell'evento. I poster rimarranno esposti fino a marzo nei locali del Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche.

*"L'evento ha rappresentato un momento di riflessione, - concludono le organizzatrici prof.sse **Erika Ferrari** e **Francesca Parenti** - ma anche lo spunto per stabilire una rete attiva di donne e*

uomini alla superamento delle barriere all'uguaglianza nella scienza. La partecipazione attiva di numerose dottorande del Dottorato Models and Methods for Material and Environmental Sciences si è anche concretizzata nella creazione di un questionario anonimo sulle tematiche di genere che invitiamo a compilare (vedi qr code) e i cui risultati saranno presentati nella edizione del GLOBAL WOMEN'S BREAKFAST 2026. Save the date!"



Understanding Gender Based Violence - GBV in Italian Universities

Understanding Gender Based Violence - GBV in Italian Universities

The “Understanding Gender Based Violence in Italian Universities” project, PRIN 2020, led by Unimore together with Milan, Turin, and La Sapienza University in Rome, has investigated gender-based violence in Italian universities. The research, conducted using both quantitative and qualitative methods, aims to understand the extent and characteristics of violence, including sexual harassment. The project will conclude with a conference on 4th April in Modena, where the results and recommendations for addressing the issue will be presented. Professor Laura De Fazio highlights the importance of this study, emphasizing the growing global awareness of the issue and the high prevalence of gender-based violence in the academic context. The data collected includes a review of international literature, a questionnaire distributed to university members, and interviews with experts and victims to map prevention measures. The conference will also serve as an opportunity for exchange between sector experts and to present related European and national projects.

Unimore è impegnata come capofila nel progetto “**Understanding Gender Based Violence in Italian Universities**”, PRIN 2020 che vede coinvolti gli Atenei di Milano, Torino e La Sapienza di Roma.

Lo studio ha indagato il **fenomeno della violenza di genere** (*gender-based violence, GBV*), comprese le molestie sessuali, **nelle università**

italiane attraverso una combinazione di metodi di ricerca quantitativi e qualitativi.

Il progetto, guidato dalla prof.ssa **Laura De Fazio**, assieme alle prof.sse **Tindara Addabbo** e **Silvia Ferrari**, vedrà la sua chiusura con un **convegno che si terrà venerdì 4 aprile a Modena**.

“Si tratta di temi rispetto a cui l’attenzione è cresciuta in anni recenti, specialmente da quando il movimento #MeToo è iniziato negli Stati Uniti nel

2017. *La consapevolezza sulla GBV* – afferma la prof.ssa **Laura De Fazio** di Unimore - *è aumentata a livello globale, portando anche allo sviluppo di progetti europei e ricerche sistematiche su questi temi in contesto accademico, argomento che, tuttavia, rappresenta ancora un tabù in molti Paesi, inclusa l'Italia*".

La Convenzione del Consiglio d'Europa (Convenzione di Istanbul, 2011) e la Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (C. 190, 2019) si occupano di GBV e attribuiscono ai governi e ai datori di lavoro la responsabilità di attuare adeguate misure di prevenzione, protezione e perseguimento. Ciononostante, **la crescente letteratura su questi temi indica alti tassi di prevalenza di GBV sul posto di lavoro** e l'istituzione universitaria non rappresenta un'eccezione.

"I dati fino ad oggi esistenti, seppur frammentati, - prosegue la prof.ssa De Fazio - indicano alti tassi di prevalenza in tutte le discipline e a tutti i livelli istituzionali, con una concentrazione di vittime tra diversi gruppi minoritari. Pertanto, un'adeguata comprensione dell'entità e delle caratteristiche del problema è indispensabile per una conseguente risposta preventiva efficace".

L'ambizioso piano di ricerca interdisciplinare del **progetto si è articolato in diverse fasi**, che hanno consentito di raccogliere dati utili a fare il punto della situazione italiana in tema di GBV in contesto accademico. *"Dopo aver condotto una revisione sistematica della letteratura internazionale sulla prevenzione delle molestie sessuali in università, utile ad acquisire le conoscenze necessarie a orientare le fasi successive di ricerca, - spiega la docente di Unimore - è stato costruito e somministrato un questionario rivolto a tutti i membri delle quattro unità di ricerca, studenti personale accademico e amministrativo, per indagare le percezioni e l'entità della GBV in tutte le sue forme all'interno degli istituti"*.

La giornata del convegno sarà l'occasione per presentare i risultati emersi da quest'indagine quantitativa, unitamente a raccomandazioni utili ad affrontare e contrastare in modo efficace il problema.

In tal senso, è stato condotto anche uno studio di tipo qualitativo consistente in interviste con *key-experts* appartenenti a diversi Atenei, per mappare misure e interventi di prevenzione e contrasto attualmente in vigore nelle università italiane, altresì valutando la loro conformità con gli standard di efficacia a livello internazionale.

Infine, è attualmente in corso l'ultimo studio qualitativo, in cui i dati sono raccolti tramite interviste a vittime di molestie sessuali afferenti a qualunque università italiana. *"L'obiettivo – conclude la prof.ssa **Laura De Fazio** - è indagare e comprendere quali siano i fattori protettivi potenzialmente utili a far fronte a questi episodi, nell'ottica di calibrare misure e interventi preventivi efficaci"*.

Il Convegno, che vede coinvolte nel **comitato scientifico** le prof.sse Tindara Addabbo, Laura De Fazio, Giovanna Parmigiani ed in quello tecnico le dott.sse Debora Ginocchio, Oriana Binik, Carlotta Barra, si terrà nell' **Aula Convegni del Dipartimento di Giurisprudenza venerdì 4 aprile**.

La giornata, che sarà un'occasione di scambio e confronto, vedrà intervenire Georgia Zara dell'Università di Torino, Ester Cois dell'Università di Cagliari, Stefano Porru dell'Università di Verona, Giovanna Vingelli dell'Università della Calabria, Cristina Gamberi dell'Università di Bologna, Alessandra Simonelli dell'Università di Padova, Patrizia Tomio dell'Università di Trento per esporre progetti europei e nazionali in cui è coinvolta l'università cui afferiscono.

Per poter partecipare al convegno, essendo i posti limitati, è obbligatoria la registrazione attraverso la compilazione del presente **MODULO**.

Dalla collaborazione tra Provincia di Reggio Emilia e Unimore un Osservatorio contro le differenze di Genere in ambito lavorativo

A collaboration between the Province of Reggio Emilia and Unimore has resulted in an Observatory against gender differences in the workplace

In 2024, the Province of Reggio Emilia, in collaboration with the Department of Communication and Economics at Unimore, launched the Provincial Observatory Against Gender Differences in the Workplace, with support from the Emilia-Romagna Region. The project aims to identify effective policies for gender equality and improve women's working conditions by developing a set of indicators to describe and monitor the issue. These indicators draw on the GEI Index Europe, but are specifically tailored to Reggio Emilia, covering domains such as Work, Money, Knowledge, Time, Power, and Health. The results indicate progress in areas like Health and Power, while highlighting significant gender gaps in Work and Knowledge domains. For example, women have a higher life expectancy, but still face challenges in balancing work and family responsibilities. The project identifies key areas for intervention, including professional qualification programmes, continuous education for young women, and public-private partnerships for work-life balance. Ultimately, the project calls for cultural changes alongside these efforts to address gender disparities in the workplace and beyond.

Nel 2024 la Provincia di Reggio Emilia ha dato il via, in collaborazione con il **Dipartimento di Comunicazione ed Economia di Unimore**, al progetto dell'**Osservatorio Provinciale Contro le Differenze di Genere in Ambito Lavorativo**, grazie anche al sostegno della Regione Emilia-Romagna.

Il progetto nasce dalla considerazione che l'in-

dicazione di politiche efficaci per raggiungere l'uguaglianza di genere e migliorare la condizione lavorativa delle donne richiede la disponibilità di un set di indicatori per descrivere e monitorare il fenomeno, decidere ed agire su basi consistenti, nella consapevolezza che la complessità dei costrutti discriminazione ed eguaglianza di genere obblighi a non delegare la comprensione del fenomeno alla sola lettura di indicatori statistici e che l'interpretazione del fenomeno stesso valorizzi

l'interdipendenza tra i fattori che lo caratterizzano.

La costruzione dell'indicatore relativo al Gap di genere per la Provincia di Reggio Emilia ha preso a riferimento i domini ed i sotto-domini utilizzati nella costruzione del Gei Index Europa, al fine di aderire ad una proposta riconosciuta sul piano teorico e metodologico.

L'Osservatorio è stato quindi strutturato utilizzando indicatori sintetici sul tema del lavoro, e non solo, che permettano di orientarsi alla coerenza 'analitica' rispetto al GEI index, utilizzando cioè le **categorie (dette domini): Lavoro (Work), Condizioni economiche (Money), Conoscenze (Knowledge), Tempo (Time), Potere (Power), Salute (Health)**. Tuttavia, l'allineamento con il modello europeo si limita, appunto, agli ambiti di valutazione del gap di genere a Reggio Emilia, che, per obiettivi di indagine e ragioni di metodo, contiene indicatori, metodi di calcolo e misure mai comparabili con l'indice europeo.

Le **indicazioni di sintesi** producono un **risultato** non comparabile con altre costruzioni regionali e nazionali e quindi con il GEI Index Europa, che può però esprimere il contributo dei domini che accelerano e rallentano il conseguimento della parità del genere femminile.

Il risultato per la provincia di Reggio Emilia è alimentato dai domini Power e Health, in linea con Time e Money e peggiorato da Work e Knowledge:

- nel dominio **Health**, le condizioni di stato sono paritarie, con una speranza di vita alla nascita superiore a quella degli uomini, mitigata dall'auto-percezione dello stato di salute e dalla speranza di vita in buona salute alla nascita e i comportamenti delle donne più salutaris rispetto a quelli degli uomini;

- nel dominio **Power**, le sotto-dimensioni del potere politico ed economico sono nella sostanza

equilibrate, con il secondo leggermente superiore soprattutto grazie al ruolo proattivo delle donne nelle libere professioni;

- nel dominio **Time**, la quasi parità raggiunta nelle relazioni sociali e nella partecipazione alle attività fisiche e di intrattenimento fuori casa, è 'appesantita' dall'asimmetrica distribuzione dei tempi per l'assistenza e i lavori familiari. In questo caso, le donne mantengono un carico superiore in media rispetto agli uomini, con una corrispondente maggiore difficoltà nella conciliazione dei tempi vita lavoro. Questa indicazione dovrebbe essere associata in particolare ai risultati del dominio Work, commentati di seguito, per le inevitabili implicazioni che essa ha sulla gestione della vita e carriera professionale;

- nel dominio **Money**, il gap relativo alla retribuzione media annuale e settimanale è compensato da una quasi parità raggiunta nella situazione economica: La regione Emilia-Romagna vanta risultati ampiamente superiori rispetto ai dati nazionali sul rischio povertà, sulla diffusione della bassa intensità lavorativa e sulla disuguaglianza dei redditi;

- nel dominio **Work**, i gap sono decisamente **più marcati**, con la partecipazione al mondo del lavoro penalizzata dalla lenta integrazione della popolazione femminile giovane nel mondo del lavoro e la segregazione professionale ancora molto evidente. La distribuzione dei lavoratori tra le attività economiche è decisamente asimmetrica e vede le donne impiegate prevalentemente in contesti professionali che premiano le competenze relazionali, commerciali, assistenziali ed educative.

- nel dominio **Knowledge**, la più alta partecipazione delle donne alla formazione terziaria riesce **solo parzialmente a compensare una segregazione educativa ancora marcata**, con riferimento, in particolare, all'iscrizione a corsi di studio in aree relative alle discipline letterarie e artistiche, medicoassistenziali e educative. A conferma di questo dato, la difficoltà ad incrementa-



re la partecipazione a percorsi formativi in area STEM, pur con tutti gli sforzi effettuati anche in ambito istituzionale nazionale. Occorre però riflettere sull'esistenza di una vocazione 'strutturale' ad alcuni contesti 'educativi', alimentati da modelli culturali radicati da tempo, la cui revisione può avvenire solo a livello generazionale e pertanto nel medio-lungo periodo;

Le direzioni verso la parità di genere sono solo in parte percorribili con azioni programmatiche coordinabili a livello provinciale e regionale; altri interventi richiedono la partecipazione istituzionale almeno interregionale o nazionale o ancora, come l'agenda 2030 testimonia, europea.

Tra le prime, **possono facilitare il miglioramento dei risultati del dominio Work, Time, e indirettamente Money:**

- l'avvio di **percorsi di qualificazione professionale**, destinato alle giovani donne che faticano ad entrare nel mondo del lavoro, soprattutto quando il livello di scolarizzazione è basso;

- l'avvio di **percorsi di formazione continua**, ancora destinati alle giovani donne, e finalizzato, questa volta ad un processo di reintegrazione in

percorsi educativi istituzionali, che migliorino i ritorni occupazionali nel medio periodo;

- la creazione di **tavoli di concertazione pubblico-privato per agevolare forme di sperimentazione di buone pratiche per la conciliazione vita-lavoro**, soprattutto in un contesto come quello attuale caratterizzato da un tasso di denatalità preoccupante, ad alto impatto sulle prospettive economiche e sociali dell'intero paese;

- la **sensibilizzazione**, da parte delle Istituzioni e degli Enti Locali, del tessuto economico locale, ampiamente ricettivo, al fine di valutare tipologie contrattuali e formule di erogazione delle prestazioni professionali miste (ad esempio lo smartworking) per creare dei percorsi di crescita a medio termine, adeguati a governare, insieme, le dimensioni di stabilità e flessibilità senza perdite di efficienza e produttività.

In buona sostanza a tutti questi sforzi occorre comunque affiancare un percorso orientato al cambiamento di un atteggiamento culturale di fondo, che richiede sistematiche azioni di sensibilizzazione rivolte a tutte le categorie anagrafiche, sociali e professionali della popolazione.

Green&Pink for Sustainable Education – GPS Education

Green&Pink for Sustainable Education – GPS Education

The Green&Pink for Sustainable Education – GPS Education project, funded by the NRRP, aims to promote international cooperation between Italian and foreign universities, focusing on sustainability and gender equality. Coordinated by the University of Foggia, it involves 9 Italian universities and 41 foreign universities from countries such as Argentina, Brazil, Cambodia, and China. Unimore participates through the Department of Life Sciences (DSV), Engineering (DIEF and DISMI), with Prof. Enrico Francia as the scientific coordinator. The project addresses issues of sustainable agriculture, environmental chemistry, and sustainable logistics. The €2.6 million funding will support faculty and student mobility and the creation of joint educational hubs. The project also strengthens collaborations with universities in Argentina and Brazil, promoting outgoing and incoming mobility for students and faculty. Prof. Francia highlights the importance of the project in expanding educational experiences and consolidating Unimore's international presence.

I Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del bando dedicato alle "Iniziative transnazionali (TNE) in materia di istruzione" ha finanziato, con i fondi del PNRR, il progetto "**Green&Pink for Sustainable Education – GPS Education**".

Lead Partner è l'Università di Foggia che coordina **9 università italiane e 41 estere** presenti in Argentina, Brasile, Cambogia, Cina, Georgia, Marocco, Kenya, Palestina, Thailandia e Vietnam.

Tra gli Atenei italiani coinvolti, oltre Politecnico di Milano, Università di Messina, della Basilicata, della Calabria, del Sannio, di Enna Kore, della Toscana, di Verona, anche **Università di Modena e Reggio Emilia**.

Il progetto Green&Pink for Sustainable Education mira a valorizzare la dimensione internazionale e la **cooperazione tra università italiane e università internazionali** con l'obiettivo principale di promuovere azioni di educazione e

formazione continua incentrate sul concetto di sostenibilità esplorata attraverso diverse prospettive, approcci, linee di ricerca.

Il progetto affronta i **principi trasversali previsti dal PNRR e dal Piano per l'uguaglianza di genere**, e in particolare sviluppa i temi del **contributo al clima e l'obiettivo digitale (GREEN)**, **il principio di uguaglianza di genere (PINK)** e **l'obbligo di valorizzare i giovani attraverso il superamento delle diversità territoriali**.

Il finanziamento, ricevuto dall'Università di Foggia pari a **2.649.954,00 euro**, è destinato sia alla **promozione della cooperazione internazionale tra università** sia alla promozione di un **modello di istruzione superiore italiano come *best practice* a livello globale**.

I fondi assegnati finanzieranno la mobilità di docenti e studenti, l'istituzione di hub didattici coordinati congiuntamente dalle Università italiane e straniere e l'organizzazione di iniziative didattiche condivise.

In particolare **Unimore vede coinvolti tre dipartimenti**, quello di **Scienze della Vita** ed i due di ingegneria **DIEF** e **DISMI**. Il responsabile scientifico di Unimore è il prof. **Enrico Francia** del DSV, che coordinerà le tre aree tematiche afferenti ai tre dipartimenti coinvolti.

Il **DSV** seguirà le tematiche connesse all'**intensificazione sostenibile degli agro-ecosiste-**

mi, mentre il **DIEF** (referente la prof.ssa **Isabella Lancellotti**) affronterà in primo luogo argomenti dedicati alla **chimica per l'ambiente e l'economia circolare** ed il **DISMI** (referente il prof. **Manuel Iori**) si occuperà di **modelli ed algoritmi per la logistica e la produzione**.

Unimore prevede, anche attraverso questo progetto, il consolidamento dei rapporti che ha in essere con due università argentine (Universidad Nacional del Noroeste de la Provincia de Buenos Aires e Universidad Torcuato di Tella) e cinque brasiliane (Universidade Federal de Viçosa, Federal University of Catalão, Federal University of Paraíba, Federal University of Technology – Paraná, University of Campinas). Fra le azioni in essere in Unimore si realizzeranno mobilità in uscita per 11 studenti di dottorato/master e 7 docenti e **mobilità in entrata dalle università latinoamericane per 5 studenti di dottorato/master e 6 docenti**.

*“Per il nostro Ateneo, commenta il prof. **Enrico Francia**, il progetto TNE – GPS rappresenta un'importante occasione di arricchimento dell'esperienza educativa di docenti e studenti. Attraverso la promozione dell'interdisciplinarietà e dell'interculturalità, lo scambio di conoscenze e l'inserimento in un partenariato così esteso ci darà la possibilità di approfondire e ampliare diversi programmi di collaborazione accademica. In ultima analisi, ci aspettiamo di consolidare la presenza internazionale di Unimore”.*



Unimore all'UNlgreen Annual Summit

Unimore at the UNlgreen Annual Summit

Unimore participated in the UNlgreen Annual Summit in Almeria, Spain, from 17th to 19th February 2025, with a delegation led by Rector Prof. Carlo Adolfo Porro. The event brought together universities from the UNlgreen Alliance, an important thematic network comprising eight European institutions, including Unimore, with the aim of creating a leading European university in the fields of sustainable agriculture, green biotechnology, and environmental and life sciences. During the summit, key topics for the future of higher education were discussed, focusing on collaboration between universities, businesses, and institutions and the search for new European funding. In particular, the Alliance celebrated its third anniversary, consolidating its role in promoting university education increasingly aligned with global sustainability challenges. Unimore made a significant contribution, emphasising the value of initiatives such as joint doctorates, dual degree programmes, and Blended Intensive Programmes, which aim to strengthen international cooperation and innovate academic training. Specifically, Unimore launched a joint doctoral programme with other universities in the Alliance and is developing a dual degree programme with the Polytechnic Institute of Coimbra, actively contributing to shaping the future of UNlgreen as a European benchmark for sustainable education and research.

Unimore ha partecipato con una delegazione guidata dal Rettore Prof. Carlo Adolfo Porro, all'UNlgreen Annual Summit' – l'incontro annuale che riunisce le strutture di governo e i gruppi di lavoro dell'Alleanza UNlgreen, ad Almeria, Spagna.

Unimore ha partecipato ad Almeria, Spagna con una delegazione guidata dal Rettore Prof. Carlo Adolfo Porro, all'UNlgreen Annual Summit' – l'incontro annuale che riunisce le strutture di governo e i gruppi di lavoro dell'Alleanza UNlgreen, l'alleanza europea tematica che riunisce otto istituzioni di alta formazione europee, tra cui Unimore per la realizzazione di un'università europea leader nei campi dell'agricoltura sostenibile, delle biotecnologie



logie verdi e delle scienze ambientali e della vita.

L'incontro, ospitato dall'Università di Almería dal 17 al 19 febbraio 2025, ha costituito l'occasione per un doppio evento: in primo luogo, lo svolgimento della **Conferenza Internazionale di UNIgreen** nella quale, esperti e stakeholder hanno discusso tematiche chiave legate alle aree principali dell'Alleanza, con un focus sulla collaborazione tra università, imprese, istituzioni e società civile; in secondo luogo, un'occasione di confronto sulle strategie future dell'Alleanza e sulla richiesta di nuovi finanziamenti europei.

L'iniziativa ha consentito di celebrare il **terzo anniversario di questa alleanza** che coinvolge oltre all'Università di **Almería** (Spagna), coordinatrice della rete, **Unimore**, **Agricultural University of Iceland** (Islanda), **Haute Ecole de la Province de Liege** (Belgio), **Polytechnic Institute of Coimbra** (Portogallo), **Sup'Biotech**

Engineering School of Biotechnology (Francia), **University of Plovdiv** (Bulgaria), **Warsaw University of Life Science** (Polonia),

Al centro dell'evento sono stati gli argomenti in linea con le aree principali di UNIgreen: **Agricoltura Sostenibile, Biotecnologia Verde e Scienze Ambientali e della Vita**.

Il dibattito della tavola rotonda, con la partecipazione di sette degli otto rettori dell'Alleanza, si è concentrato sull'**istruzione superiore in Europa** e sulle prospettive di collaborazione tra gli atenei membri.

Particolare attenzione è stata data all'analisi delle sfide per il **maggior coinvolgimento dei giovani alla alta formazione e la creazione di possibili strumenti per superarle** attraverso la cooperazione tra tutti gli atenei.

“L'UNIgreen Annual Summit ad Almería – ha



spiegato il Prof. **Alessandro Capra**, Delegato all'internazionalizzazione di Unimore e Coordinatore di UNlgreen per Unimore – *ha mostrato il valore di un'alleanza che agisce su più fronti. Lavorare su doppi titoli, dottorati congiunti e programmi condivisi significa costruire percorsi che, in prospettiva, puntano a ridefinire la formazione universitaria in Europa. In un tale contesto, agricoltura sostenibile e biotecnologie verdi diventano il terreno in cui le università sperimentano nuove forme di collaborazione e mettono in circolo conoscenze e competenze “senza confini”.*

L'alleanza, oltre a introdurre occasioni di crescita per studenti, studentesse, ricercatori e ricercatrici – ha concluso il Prof. Capra – modella un sistema in cui queste opportunità si consolidano, si moltiplicano e diventano parte integrante di un orizzonte accademico in continua evoluzione.”

Tra le tante iniziative poste in essere dall'Alleanza vi è l'avvio di un **programma di dottorato congiunto**, con sede amministrativa presso Unimore, che coinvolge cinque degli otto partner dell'Alleanza: the University of Almeria (Spain), the Agricultural University of Plovdiv (Bulgaria), the Agricultural University of Iceland (Iceland) and the Polytechnic University of Coimbra (Portugal).

Unimore, in particolare, sta lavorando alla definizione di un **programma di doppio titolo con il Politecnico di Coimbra sulla Laurea Magistrale in Integrated Sustainability of Agricultural Systems** e sul **master in Organic Agriculture di PUC**. Polytechnic University of Coimbra (Portogallo).

A queste attività vanno ricordati i molti BIP – Blended Intensive Programme che Unimore ha in essere con gli Atenei dell'Alleanza tra i quali il **nuovo accordo, in fase di definizione, di mobilità Erasmus per il corso di Laurea in Medicina dell'Università di Almeria.**

- [Terzo appuntamento del ciclo “Il patrimonio culturale: ieri, oggi, domani” dedicato alla collezione di plastici del Museo Universitario Gemma di Unimore](#)
- [Online il numero di FocusUnimore di gennaio 2025](#)
- [Il 6 e 7 febbraio un Convegno internazionale organizzato dal Dottorato in Humanities Technology and Society insieme all'Università di Siviglia](#)
- [Al via l'8 febbraio l'edizione 2025 di Unijunior](#)
- [Due borse di studio alla memoria dell'Ing. Gabriele Giacobazzi](#)
- [Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza](#)
- [MOLECOLE: una giornata dedicata al prof. Ulderico Segre](#)
- [Al via a Unimore la 12° edizione della Scuola di “Strumenti chemiometrici per il monitoraggio dei processi”](#)
- [A Palazzo Dossetti in esposizione la mostra itinerante “Microrganismi straordinari”](#)
- [“Il Progetto SAFELY – Social media Awareness For Education and Legal Youth”: all'Università di Siviglia una Tavola rotonda internazionale su diritti e cybersicurezza](#)
- [Quarto appuntamento del ciclo “Il patrimonio culturale: ieri, oggi, domani” dedicato ai Gessi dell'Appennino, il 13 febbraio](#)
- [Al via l'edizione 2025 di Unimore Orienta](#)
- [PHD Day: le ricerche dei candidati del dottorato di Ingegneria e Economia](#)
- [Al Dipartimento di Scienze della Vita il Workshop More Pharma-Biotech, il 17 febbraio](#)
- [Si è conclusa la Field School 2025 di Unimore in Costa Rica](#)
- [Inaugura la sesta edizione del progetto TACC di Unimore](#)
- [Al via gli Openday di Unimore Orienta 2025](#)
- [Al via il ciclo di incontri “Piccolo dizionario degli anni Duemila tra diritto e letteratura”](#)
- [Uno studio della Prof.ssa Serena Carra ha trovato la ricetta antistress per le proteine TDP-43](#)
- [PHD Innovation Challenge: un evento dedicato a dottorandi e dottorande Unimore](#)
- [Online il numero di febbraio di FocusUnimore dedicato ai FAR](#)
- [Una ricerca Unimore premiata al convegno internazionale sulla cannabis ad uso medico in Svizzera](#)
- [A Modena un seminario su “Luci e ombre della regolazione dell'UE in epoca digitale” con il Prof. Franco Pizzetti](#)
- [Il Prof. Piotr Migoń della University of Wrocław è Visiting Professor a Unimore](#)

FocusUnimore
numero 56 - marzo 2025
Autorizzazione n. 11/2019 del
30/12/2019
presso il Tribunale di Modena
focus.unimore.it

Ideazione e progettazione
Serena Benedetti
Thomas Casadei
Carlo Adolfo Porro

Edizione online e impaginazione grafica
Paolo Alberici
Francesco Bolognesi
Simone Di Paolo

Traduzioni
Roberta Bedogni

Foto e video
Luca Marrone
Gabriele Pasca

Redazione
Alberto Odoardo Anderlini
Matteo Cappa
Gabriele Pasca
Marcella Scapinelli

Comitato editoriale
Claudia Canali
Michela Maschietto
Marcello Pinti
Matteo Rinaldini

Direttore responsabile
Thomas Casadei

Si ringraziano
per aver collaborato a questo numero:
Alessandro Capra, Giovanna Laura De Fazio, Erika Ferrari,
Enrico Francia, Giovanna Galli, Debora Ginocchio,
Donatella Grandi, Francesca Parenti

Il tuo 5 x 1000 è importante.

CF Unimore: 00427620364

www.unimore.it